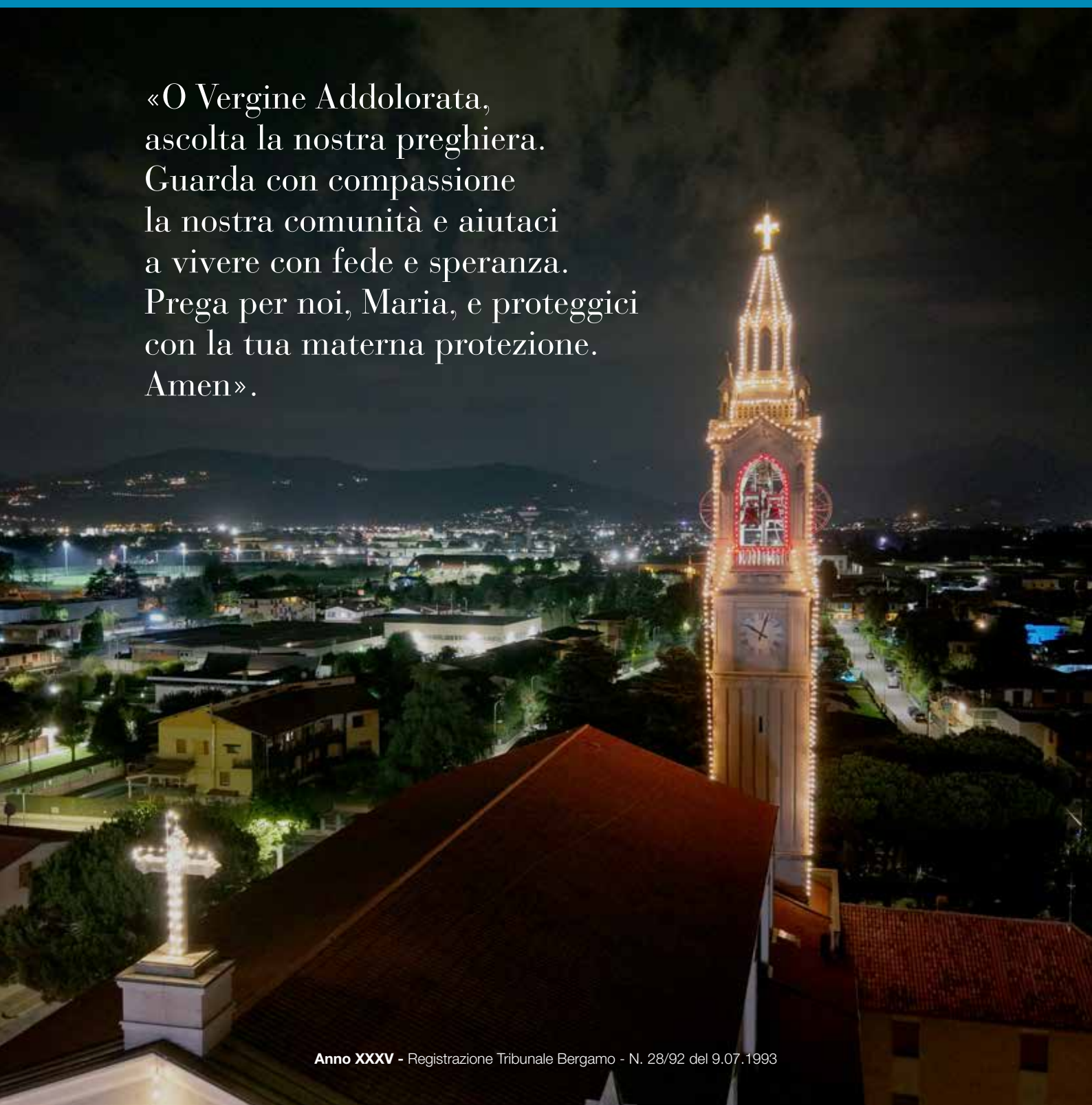


Cristiani

I N C O M U N I C A Z I O N E
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

agosto-settembre 2025

«O Vergine Addolorata,
ascolta la nostra preghiera.
Guarda con compassione
la nostra comunità e aiutaci
a vivere con fede e speranza.
Prega per noi, Maria, e proteggici
con la tua materna protezione.
Amen».



Cristiani in comunicazione
Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXV - N. 7
Agosto-Settembre 2025
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile
Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato
Suore Carmelitane, CPAeC,
Gruppo Missionario,
Scuola dell'Infanzia,
don Emilio, Gruppo genitori,
Catechiste, Atep, Carletto Volpi,
Polisportiva, Animatrici

Redazione
Don Loris, Nora Marenzi,
Anna Maria Pagani,
Sara Scarabelli, Fabiano Chiari,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Alessio Pagani, Enzo Pagani.

Sede
Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Foto di copertina
Il campanile della parrocchia
di Cividino

Stampa
Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici
Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113
Centro di Primo Ascolto
Caritas: 377 9712087

☎ parrocchiacividinoquintano.com

@ cividino@diocesibg.it

Segreteria Parrocchiale

Il lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 11.30



Sommario

Editoriale	3
Dossier	4
Riflessione	10
Carmelitane scalze.....	12
Caritas.....	14
Oratorio.....	15
Ricorrenze	23
Scuola dell'Infanzia	24
Chronicon.....	26
Persone.....	27
Missioni	28
Associazioni.....	30
Offerte - Calendario - Anagrafe	33

Orari e luoghi Messe Ottobre

MESSE FERIALI

Lunedì ore 18.00 a Quintano
Martedì ore 8.00 in parrocchiale
Mercoledì ore 18.00 a Quintano
Giovedì ore 8.00 in parrocchiale
Venerdì ore 8.00 in Parrocchiale

MESSE FESTIVE - OTTOBRE

Sabato ore 18.00 in parrocchiale
Domenica ore 9.00 a Quintano
ore 10.30 in Parrocchiale
ore 18.00 in parrocchiale

- **Domenica 5 ottobre** messa anticipata alle 10.00 per 60° anniversario AVIS
- **Domenica 12 ottobre** sospesa la messa delle 10.30 per pellegrinaggio giubilare a Tagliuno
- **Da lunedì 27 ottobre** messe a Quintano anticipate alle 17.00 (cambio ora soloare)

Pronti, partenza, via!



La vista era troppo bella per rinunciare ad una foto che ce la ricordasse. Ecco perché abbiamo scelto questa copertina in questo numero. Ci trasmette il senso di gioia e festa che percepiamo in questi giorni. Solitamente si dice che maggio è il mese della Madonna, ma per Cividino-Quintano, forse questa espressione vale per il mese di settembre. Indubbiamente le nostre celebrazioni si concentrano attorno alla figura di Maria in particolare in questo mese. Si inizia con la Madonnina de Le Ca', si prosegue con la celebrazione della patrona, S. Maria Addolorata, ed infine si arriva al culmine con la festa del Santuario, il 30 settembre. Tutte occasioni che ci fanno rivolgere lo sguardo su Maria.

Nelle varie locandine ci sono tutte le iniziative di questo periodo: ai momenti di incontro, preghiera, celebrazione attorno al Santuario, si aggiungono i momenti di festa, fraternità, divertimento che caratterizzano la festa sulle sponde dell'Oglio.

Il tema del dossier che proponiamo è strettamente legato a questo mese: settembre è il tempo della ripresa scolastica. Il tempo dei nuovi inizi, il tempo – quello della scuola – che vogliamo ancora testimoniare come un luogo di speranza. Non smettiamo di intrecciare il grande tema del Giubileo, con la quotidianità, indagando i luoghi speciali della nostra esistenza. La voce di alcuni testimoni che operano nella scuola ci suggerisce il loro punto di vista. Se tendenzialmente la comunicazione ordinaria ci racconta la scuola come luogo faticoso e carico di incertezze, alle loro parole chiediamo di spingerci oltre con speranza.

Insieme alla scuola ripartono le attività formative e di incontro nell'oratorio: un poco alla volta prendono forma gli appuntamenti per gli adolescenti, e la ripresa della catechesi. Non dovremmo aver mai perso il contatto come comunità: oltre i percorsi e gli appuntamenti organizzati una cosa rimane sempre: il radunarci attorno al Signore, nel dono della sua Parola e del suo Pane. Invece sappiamo bene che facciamo molta fatica a sentire questo come luogo necessario di incontro. Tornando a incontrarci intorno alla Tavola dl Signore domandiamoci: cosa mi sono perso ogni volta che sono stato lontano da questo dono?

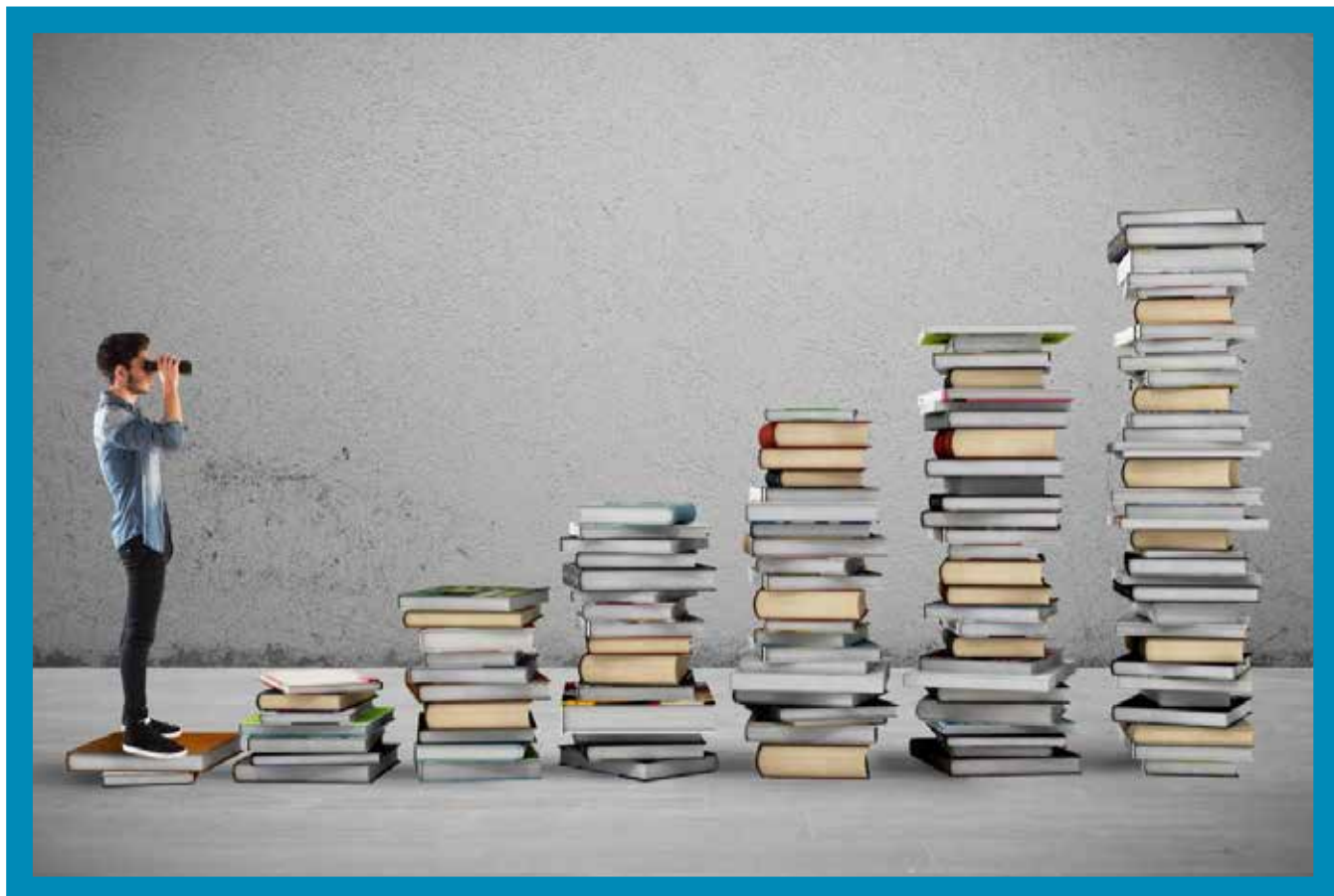
Buon inizio a tutti!

don Rom

A cura
della redazione

Scuola: non sembra, ma serve. Speriamo!

di Giordano Baglioni



La scuola è, oggi più che mai, uno dei luoghi dove la speranza può ancora nascere, crescere e mettere radici. Ogni mattina, entrando in aula, sento che quello che faccio è camminare con altri, fare un pezzo di strada con ragazze e ragazzi che non sono miei figli ma mi vengono affidati, e in quel tratto breve o lungo che sia provo a dare qualcosa che resti, che possa servire, anche solo un'idea buona, un piccolo strumento, un po' di fiducia.

Noi insegnanti, non abbiamo l'obiettivo di completare il percorso di vita degli studenti, questo lo sappiamo bene, ci restano accanto per qualche anno, poi vanno, ma proprio perché vanno, cerchiamo di prepararli al cammino che verrà, mettendo nello zaino quello che possiamo e ci auguriamo che ogni parola buona, ogni rimprovero giusto, ogni discussione vera, possa servire, anche dopo.

Io credo che la scuola sia davvero un tratto di pellegrinaggio, dove si cammina insieme e proprio perché è così importante tener viva la speranza a scuola e nella scuola è una sfida che non possiamo portare avanti da soli.

Che valore diamo oggi alla scuola? Noi adulti, noi famiglie, noi che parliamo della scuola a tavola, in macchina, tra amici, che

> I segni di speranza a scuola

Da dove passa la speranza nel mondo della scuola, in questo tempo dove, con fatica, si riescono a trovare punti saldi da cui partire, che fanno incontrare gli sguardi delle famiglie, della società e degli studenti?

Credo che la scuola possa essere un buon canale per trasmettere speranza, perché abbraccia tutti questi sguardi, anche se dall'esterno potrebbe sembrare un campo "minato" per varie ragioni: i ragazzi che esprimono in modo sempre più palese i disagi con atteggiamenti non sempre semplici da capire, le famiglie sempre più sole, pur all'interno di molti stimoli che perdono però la loro efficacia.

Eppure chi lavora nella scuola sa trovare, ogni giorno, un filo che collega tutti questi mondi e sa portare speranza. È il filo della concretezza, che si declina nel sapere andare all'essenziale di ogni momento vissuto e farlo diventare una risorsa.

Il tutto si traduce nella gioia trasmessa da chi sa guardare oltre le fatiche e valorizza le parole, i gesti, le richieste dei ragazzi, senza condanne, ma con due atteggiamenti di fondo: l'accompagnamento e l'ascolto.

Quando questi due elementi riescono a trasformarsi in essenzialità e concretezza, allora arrivano al cuore dei ragazzi e diventano dimostrazione di amore e di parole che sanno valorizzare e ridare speranza nella crescita dei ragazzi.



idea passa ai nostri figli? Quali parole usiamo per descrivere chi insegna, come parliamo dei compiti, dei voti, delle verifiche? Difendere sempre e comunque i ragazzi da ogni fatica o difficoltà, dire che un voto basso è colpa dell'insegnante, che certi docenti non sanno insegnare... è umano, capita, ma alla lunga indebolisce il rispetto per la scuola stessa.

E poi ce ne accorgiamo: lo vediamo nei banchi, nei cappucci tirati su, negli sguardi sfuggenti, nelle cuffiette sempre pronte, nei chewing gum che si masticano davanti alla cattedra, in certe frasi pronunciate con leggerezza o strafottenza, in certi abiti che sembrano più da spiaggia che da aula. Non è una questione estetica o di regole formali, è qualcosa di più profondo, che ha a che fare con il rispetto, con l'idea che la scuola sia un luogo importante, da abitare con un certo atteggiamento, con una certa cura. Il rispetto per la scuola, e per chi ci lavora, non nasce per caso, si respira prima in famiglia, nei discorsi, negli sguardi, nei gesti quotidiani; non si può pretendere a scuola se a casa si trasmette tutt'altro.

So bene che non è facile, anch'io sono genitore, e so quanto sia complicato oggi motivare i nostri figli a fare la loro parte, a non fermarsi al minimo sindacale, soprattutto a scuola. L'ora di re-



> La speranza come dimensione educativa

(Di Alberto Pellai – post Facebook del 3 gennaio 2025)

Diventare noi.

Essere squadra e non singoli soggetti chiusi nella propria bolla.

Percepire la bellezza di appartenersi, di condividersi.

Fare unità, collegando frammenti che si trasformano in un intero.

La sfida del futuro consiste nel ridare speranza alle relazioni di cui possiamo essere trama, matrice, motore. Io più te fa noi.

Per essere generatori di speranza, bisogna essere prima di tutto "costruttori" di un nuovo "Noi", di cui ciascuno è al tempo stesso "frammento" ed "intero".

Una delle parole chiave di questo inizio 2025 è la parola speranza. È una parola bellissima. In particolare per noi genitori. Questa parola è incarnata nelle vite dei nostri figli. Il loro esserci è un dono enorme perché ci spinge a tenere alto lo sguardo sulla vita che ci aspetta. Che poi è – anche e soprattutto – la vita che li aspetta.

Questo inizio di terzo millennio è stato dominato da una cultura fortemente nichilista e incredibilmente centrata sull'affermazione dell'io a scapito della costruzione di un "NOI" più solidale e cooperativo. Ne parlo a lungo nel mio libro "Allenare alla vita" (Mondadori ed.), un testo dove rifletto con il mondo educativo – e in particolare con i genitori – di tutte quelle false credenze che hanno reso così fragile e faticoso l'attraversamento dell'età evolutiva. Volere i nostri figli sempre vincenti e sul podio, proteggerli da tutto e da tutti, non costruire con gli altri adulti una comunità educante ma, anzi, spesso entrare in conflitto con docenti e allenatori ritenuti inadeguati rispetto alla nostra visione di crescita: tutto questo ci ha resi (e li ha resi) deboli e soli. E ha permesso alla cultura che celebra il nulla e il vuoto di prendere il sopravvento. Perché più ci sentiamo soli e isolati e più il mondo ci appare crudele e malvagio. Più sentiamo di essere circondati da potenziali antagonisti e più sviluppiamo un assetto difensivo e aggressivo.

Abbiamo perso la speranza nel momento in cui abbiamo smesso di credere che l'altro che ci vive accanto possa essere una risorsa per la nostra vita.

Le narrazioni oggi imperanti rendono l'Amore, la Fiducia, la Solidarietà cose di poco conto, senza valore. Invece sono i veri valori da cui ripartire se vogliamo crescere figli nella Speranza.

PRIMO GIORNO DI SCUOLA IN BERGAMASCA

(fonte: L'Eco di Bergamo)

È suonata questa mattina, venerdì 12 settembre, la campanella che segna l'inizio del nuovo anno scolastico per migliaia di studenti bergamaschi. Nelle scuole statali della provincia sono 124.614 gli alunni attesi in classe: tra loro, 7.572 bambini della scuola dell'infanzia avevano già fatto ritorno lo scorso 5 settembre, mentre oggi tocca a oltre 117mila giovani.

Nello specifico, 41.642 gli iscritti alle elementari, 28.887 alle medie e 46.513 alle superiori. Non sono ancora disponibili i dati aggiornati delle scuole paritarie per l'anno 2025/26, ma lo scorso anno gli iscritti erano 28.370: numeri che, sommati a quelli delle statali, portano il totale degli studenti bergamaschi ben oltre quota 150mila.



ligione, che è facoltativa, me lo ricorda ogni anno: quando alzo l'asticella, quando chiedo un po' di più, capita, non spesso, ma capita che qualcuno l'anno dopo decida di non frequentare più. È il segno che a volte, fare fatica, non è più percepito come occasione di crescita ma solo come peso inutile.

Eppure continuo a crederci, continuo a credere che la scuola sia un luogo vivo, necessario, prezioso, un luogo dove, se adulti e ragazzi decidono davvero di camminare insieme, può nascere qualcosa di buono. E credo anche nella famiglia, nei genitori che ogni giorno ci provano, che sbagliano e si rialzano, che magari non sempre sanno come sostenere i propri figli, ma ci provano, ascoltano, si fanno domande, ci sono.

La scuola da sola non basta, come del resto nemmeno la famiglia: serve alleanza, fiducia reciproca, camminare nella stessa direzione, anche se con passi diversi. Se accettiamo che ci saranno salite, inciampi, scorciatoie tentatrici, ma decidiamo comunque di restare sulla strada, allora sì, la scuola sarà ancora uno di quei luoghi dove la speranza prende forma, giorno dopo giorno, dentro la vita.

<https://www.youtube.com/watch?v=92DL70wZe1w>
Buon ascolto!



NOSTRA SIGNORA DI CIVIDINO 2025

PARROCCHIA S. MARIA ADDOLORATA
CIVIDINO - QUINTANO

Martedì 16 settembre

ore 20.00 Messa per e con tutti i
volontari delle feste

sabato 20 settembre

ore 17.30: Rosario
ore 18.00: Messa prefestiva

domenica 21 settembre

ore 9.00 messa a Quintano
ore 10.30 messa al Santuario
(non si celebra alle 18.00)

sabato 27 settembre

dalle 17.00: disponibilità confessioni
ore 17.30: Rosario
ore 18.00: Messa prefestiva

domenica 28 settembre

ore 9.00 messa a Quintano
ore 10.30 messa al Santuario
ore 14.30: Rosario
ore 15.00 S. Messa con unzione dei
malati (non si celebra alle 18.00)

lunedì 29 settembre

ore 16.30: preghiera e benedizione per
tutti i bambini/e, ragazzi/e
dalle 17.00: disponibilità confessioni
ore 18.30: Rosario
ore 19.00: Messa del triduo di
preparazione

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE

ore 7.00: Messa
ore 8.30: Messa
**ore 10.30: Solenne
concelebrazione presieduta da
Mons. Davide Pelucchi, vicario
generale della diocesi**
ore 16.30: Rosario e benedizione
ore 17.00: Messa
ore 19.00: Messa



FESTA DEL Santuario

DAL 20 AL 30 SETTEMBRE 2025



20 SABATO
SETTEMBRE

INIZIO FESTA

21.00 SFILATA "SUSSURRI D'ELEGANZA" BY
BOUTIQUE LA CARAVELLA

22.30 "ITALIAN REMIX PARTY" CON THE
SOUND WAVE

21 DOMENICA
SETTEMBRE

 **SPECIALITÀ:** PASTA AL CINGHIALE

STAND APERTO ANCHE A PRANZO (ASPORTI
DALLE 11.30 - È GRADITA LA PRENOTAZIONE)

14.00 TOMBOLA

21.00 MUSICA CON FILIPPO RECENTI DJ

22 LUNEDÌ
SETTEMBRE

 **SPECIALITÀ:** TRIPPA

19.00 APERTURA CUCINA

23 MARTEDÌ
SETTEMBRE

20.30 FALÒ E PREGHIERA ADO

24 MERCOLEDÌ
SETTEMBRE

21.00 LIVE MUSIC & KARAOKE CON DIEGO

25 GIOVEDÌ
SETTEMBRE

 **SPECIALITÀ:** BACCALÀ

21.00 ANIMAZIONE E BALLI

26 VENERDÌ
SETTEMBRE

21.00 SFILATA BY JUSY/KIDS & TEENS

22.00 MUSICA E KARAOKE CON MARIO TUBO

27 SABATO
SETTEMBRE



SPECIALITÀ: LASAGNE

19.00 TRA FIUME E STELLE - UNA NOTTE DI
MUSICA, SAPORI E GIOCHI SOTTO IL CIELO CHE
SALUTA L'ESTATE

28 DOMENICA
SETTEMBRE

STAND APERTO ANCHE A PRANZO (ASPORTI
DALLE 11.30 - È GRADITA LA PRENOTAZIONE)

14.00 TOMBOLA

21.00 SFILATA ED ESIBIZIONE BLUE STAR
MAJORETTES DI PONTOLIO

29 LUNEDÌ
SETTEMBRE

21.00 "DUO KIDA" - SPETTACOLO DI GIOCOLERIA
ED EQUILIBRISMO CON MR. KIWI E ADA

30 MARTEDÌ
SETTEMBRE

7.30 APERTURA STAND PER COLAZIONI

STAND APERTO ANCHE A PRANZO (ASPORTI
DALLE 11.30 - È GRADITA LA PRENOTAZIONE)

14.00 TOMBOLA

14.00-17.00 ATTIVITÀ EDUCATIVO-INTERATTIVE
DI PESCA CON GRUPPO PESCATORI VALCALEPIO

21.00 ELEVAZIONE MUSICALE GOSPEL DEI
NERANIMA PROJECT

22.00 ESTRAZIONE LOTTERIA



CHIRINGUITO

Special opening



SABATO 20, VENERDÌ 26 E SABATO 27 SETTEMBRE

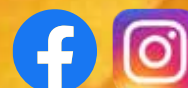
CUCINA, BAR E PIZZERIA APERTI OGNI SERA DALLE ORE 19.00

21, 28 E 30 SETTEMBRE ANCHE A PRANZO DALLE ORE 12.00

PESCA DI BENEFICIENZA DURANTE TUTTA LA DURATA DELLA FESTA

PRENOTAZIONI: STELLA 3294216022

SEGUICI



Ripartiamo



**LA VITA È
FATTA DI
RIPARTENZE.
DI TANTO
IN TANTO,
SFOGLIO
GLI ALBUM
DELLE MIE
FOTO:
È UN
RIPASSARE
LE
RIPARTENZE
DELLA VITA**

La vita è fatta di ripartenze. Ogni mattina si riparte. Dopo ogni pasto si riparte. Dopo ogni vacanza, si riparte. Il sonno, il pasto, la vacanza, la festa ci aiutano a ripartire. Danno forza, ci aiutano a ritrovare il gusto. Eppure non è facile ripartire. Penso al lunedì o al ritorno dalle vacanze... Si è ricaricati eppure come si è presi da nostalgia. Ci siamo rigenerati, ma la testa è ancora in vacanza. Al lavoro viene spontaneo raccontare la passeggiata fatta il giorno prima o i paesi visitati nelle ferie. Siamo in ufficio o in fabbrica e parliamo del mare e della montagna. E poi diciamo: "Come è difficile ripartire!". Questo dice che noi siamo fatti per la festa, per le cose belle. La festa è un momento in cui gustiamo cibo buono, gustiamo la bellezza delle relazioni, ammiriamo paesaggi belli che ci rilassano... percepiamo la "Bellezza" della vita. Ma la vita di tutti i giorni, a volte è meravigliosa, altre volte faticosa, certe volte anche tragica. La festa ci mostra la parte bella, ci aiuta ad aver fiducia nella vita. E noi stiamo camminando verso una festa, un compimento... Siamo in

cammino e spesso faticiamo, ci arrabbiamo, ci scoraggiamo... Spesso, proprio stringendo i denti, ci tocca dire: "Ripartiamo!". Soprattutto nei momenti difficili. Nella malattia: a volte giungiamo a dire "Non ne posso più!". Come è difficile ripartire in un letto di ospedale! O quando perdiamo una persona cara... come è difficile ripartire dopo un funerale. Altre volte litighiamo, non ci parliamo più. Come è difficile fare il primo passo per ripartire. Come è difficile perdonare e ricominciare. Siamo in cammino, cercando a tentoni un senso, invocando un compimento, cercando di mantenere viva la speranza.

La vita è fatta di ripartenze. Come camminatore in montagna, mi è capitato di essermi messo in cammino, con amici, per un posto che non conoscevo e dopo avere camminato per un po' con fatica, mi è capitato di dire "Forse è meglio tornare indietro" e di aver continuato a camminare perché un amico mi aveva incoraggiato a non fermarmi, a ripartire. Vero amico è proprio colui che ti aiuta a ripartire, a riprendere coraggio.

La vita è fatta di ripartenze. Per il mio ministero, ho passato tanto tempo, 19 anni, in un posto...anni bellissimi soprattutto per l'accoglienza degli abitanti di Madone. Poi l'invito a venire a Cividino Quintano. Ho faticato a lasciare Madone ma poi, con passione, ho detto il mio sì. Spesso le ripartenze sono dolorose, non scoraggiamoci, senza dimenticarci di ripartire tenendo sempre in cuore il posto per un sogno.

La vita è fatta di ripartenze. Di tanto in tanto, sfoglio gli album delle mie foto: è un ripassare le ripartenze della vita. Ci stimolano ad affrontare nuove ripartenze. Mi capita di ritornare in luoghi dove sono stato, e soprattutto in montagna, e dove ho scoperto la bellezza delle montagne. Sono lì a dirci: "Hai fatto bene a fidarti!". Perché funziona proprio così. Tu cammini, la strada sale, le montagne sembrano chiuderti lo sguardo, ma tu cammini perché qualcuno ti ha detto che oltre il colle si apre un'altra valle. Cammini con fiducia e, arrivato al colle, ti accorgi che l'orizzonte si apre. E mentre cammini il colle ti sussurra: "Hai fatto bene a fidarti, ne valeva la pena, si apre una nuova strada". È così che accade nella vita. A volte vivi momenti in salita, dove non vedi una fine, un futuro. Cammini fidandoti, continui a crederci, fino a quando arrivi al colle, al punto di svolta, dove le cose ripartono e dici: "Ho fatto bene a fidarmi, a crederci". Può essere un litigio con una persona che si riconcilia, può essere un problema di lavoro che si risolve, può essere un brutto periodo di malattia...Fatichi, rischi di demoralizzarti, ma riparti con fiducia. E alla fine, arrivi ad un "colle", si riapre l'orizzonte. È importante portare in cuore tutte queste esperienze di "colli" raggiunti nella vita... Ci aiutano a dare fiducia al cammino di oggi. A dar fiducia alla vita. A credere sempre nella possibilità di ripartire.

Per ripartire abbiamo bisogno di strumenti... Pensiamo alle feste. Purtroppo le nostre feste sono svuotate, sono diventate "tempo vuoto"

da riempire. Nella festa incontri una "pienezza" che dona energie al tuo cammino e ti aiuta a ripartire. La Pasqua, per eccellenza, è la festa della ripartenza. Lì incontriamo il Signore che è ripartito addirittura dopo la tragedia della morte. Questa festa ci regala un sogno incredibile: possiamo sempre ripartire, rinascere. Così la festa del Natale che ci sorprende con una notizia eccezionale: Dio non è in cielo, ma in terra... in ufficio, nel negozio, in cucina, in auto, nei prati, in riva al mare. È dove sei tu. È con te in tutte le tue salite. La Pentecoste ci ricorda che lo Spirito del Risorto sta lavorando in noi per condurci al compimento. E nella fatica quotidiana per cercare di essere veramente umani, lo Spirito lavora per farci simili a Cristo. Certo è bello fare memoria delle ripartenze importanti avvenute nella vita. Ma la vita non è fatta solo di ripartenze straordinarie. Piuttosto è fatta di quotidiane ripartenze...la vita è come una continua ripartenza. Ripartire dopo che il compagno di lavoro è stato sgarbato con te. Ripartire dopo che hai perso la pazienza con un tuo familiare. Ripartire con grinta al mattino, pur sapendo che la giornata sarà pesante. Ripartire dopo che tuo figlio ti ha deluso. Ripartire dopo il litigio con tuo marito o tua moglie. Ripartire dopo aver bruciato la torta nel forno. Ripartire dopo aver letto brutte notizie sul giornale. Ripartire, con coraggio, nella quotidianità. C'è una bella notizia: il nostro Dio è un Dio delle ripartenze. Gesù ci mostra il volto di un Dio che sa farci ripartire... fa ripartire la samaritana, fa ripartire Pietro che lo aveva tradito, fa ripartire Lazzaro che giaceva nel sepolcro, fa ripartire la festa a Cana, fa ripartire il paralitico, fa ripartire i discepoli di Emmaus...e soprattutto "riparte Lui, Gesù, dopo la morte... In Lui possiamo ripartire, per sempre.

"Guardate avanti – ci dice – venite dietro a me. Si riparte".

Ed allora si riparte... per un nuovo anno pastorale... buon cammino...

don Emilio



Suor Emmanuela della S. Chiesa (Antonia Benciolini): un dono di amore per la Chiesa, per il Carmelo e per la nostra comunità

Lo scorso 29 luglio ci ha lasciate per il Cielo la nostra sr. Emmanuela; quando decidemmo di accoglierla nel nostro monastero di Cividino, insieme ad altre due sorelle del Carmelo di Brescia, il nostro desiderio era di offrire loro la possibilità di continuare la vita "carmelitana" e, per le due anziane, di poter trascorrere gli ultimi anni circondate dall'affetto di una comunità. In molti ci ringraziarono di aver offerto loro questo regalo, soprattutto date le condizioni di salute già molto compromesse di sr. Emmanuela. Non eravamo ancora consapevoli del dono immenso che il Signore stava invece facendo a noi, e proprio attraverso di lei.

Era nata a Verona il 10 agosto 1937 da una famiglia numerosa (è ultima di 5 figli), unita e profondamente cristiana. Ancora piccolissima, si trova ad affrontare il dramma della guerra: il papà Giovanni Battista è chiamato alle armi e la mamma Fosca, con i figli, è costretta a sfollare sulle colline veronesi. Gioie e dolori bussano alla porta di casa Benciolini. Il papà muore quando Antonia ha solo 16 anni, ma la famiglia si allarga con il matrimonio dei fratelli e la nascita di una schiera di nipoti, di cui lei stessa, ancora adolescente, è chiamata a prendersi cura. Antonia era una ragazza intraprendente, profondamente amante della natura; "Il Signore mi ha dato tanto, tanto", era il ritornello nel raccontare le sue avventure in montagna con amici e cugini, le camminate nei boschi e le notti in tenda.

Della sua scelta vocazionale, lei stessa racconta così: "Alla fine degli studi liceali mi interrogavo sul mio futuro ed ero molto incerta. Avevo l'impressione che niente rispondesse alle mie esigenze. Avevo pensato di andare in missione e perciò di laurearmi in medicina, ma neanche questo mi bastava. Finii per scegliere Scienze Naturali in attesa di un chiarimento interiore. Fu così che a poco poco prese consistenza l'idea che Dio mi chiedeva non di fare "qualcosa", ma di dare tutta la mia vita per Lui e per i fratelli. Una consegna totale della mia vita in risposta al suo Amore".

Il giorno della Professione religiosa, il 2 giugno 1963, la mamma le fa una rivelazione. Le racconta che nei giorni in cui veniva alla luce, nel 1937, era giunta a Verona una preziosa reliquia di s. Teresa di Gesù Bambino, un velo che Madre Agnese, dal Monastero di Lisieux, donava alla Basilica del quartiere di Tombetta, dedicata alla Santa. Provvidenza volle che quel velo arrivasse in casa Benciolini e che fosse posto sul capo della neonata in segno di protezione e benedizione. Fu allora che la mamma esclamò: "Signore, se la vuoi, questa creatura prendila tu!". Nessuno ne aveva mai parlato fino a quel giorno.

E così cominciava l'avventura carmelitana, 60 anni di vita religiosa, che l'hanno vista attraversare diversi delicati passaggi: quello del rinnovamento posti-conciliare e quello del cambiare dei tempi; quello da

semplice giovane religiosa dedita agli incarichi assegnati (come non fare accenno alle 200 galline, di cui si prese amorevolmente cura, le cui uova erano destinate alle cliniche di Brescia) al compito di Maestra e di Priora (per 27 anni!); quello di un passato glorioso, che aveva visto il Carmelo di Brescia fondare e aiutare diverse comunità (Roma, Sardegna, Sicilia, Thailandia e Monte Carmelo), ad una sempre più evidente diminuzione di forze, con il subentrare della malattia, della vecchiaia e della mancanza di vocazioni. Nel settembre 2023 si giunge all'inevitabile chiusura del monastero e proprio mentre lei era ricoverata presso le Suore Ancelle della Carità di Brescia per una brutta polmonite e una lunga convalescenza. Il Signore stava preparando la sua sposa a comparire davanti a Lui "a mani vuote", privandola davvero di tutto: della salute, della comunità, della casa, delle sue radici ... E di tutto questo lavoro di potatura, noi abbiamo raccolto i frutti. Dal giorno del suo trasferimento a Cividino, possiamo testimoniare come quella "consegna totale della sua vita a Dio" abbia riassunto tutta la sua esistenza: tutto accettava con spirito di fede, abbandonata alla volontà di Dio. Sì, l'abbandono era diventato il suo modo di essere, declinandosi nell'umile disponibilità a ciò che la vecchiaia e la malattia le chiedevano, ma anche nell'inserirsi dolcemente nella vita di comunità con il sorriso sulle labbra. Noi abbiamo potuto sempre godere sia del suo umorismo semplice e spontaneo che del suo silenzio orante e adorante. Era soprattutto felice di sostare davanti al tabernacolo, perché "è in Gesù Eucaristia che per me la fedeltà di Dio si fa presenza dolce e forte". Fino all'ultimo ci teneva a recitare tutte le Ore, sebbene il Breviario fosse diventato per lei difficile da manovrare, e di giorno e di notte stringeva tra le mani la corona del Rosario.

Il 29 luglio, dopo averla trasferita all'infermeria delle Suore Ancelle di Brescia, dato l'aggravarsi della sua situazione di salute, è entra-

ta in agonia, spegnendosi come un lumicino, ormai tutto consumato dall'Amore a servizio della Chiesa. Alla celebrazione delle sue esequie ha partecipato il nostro parroco, don Loris, con don Emilio, tanti frati carmelitani dai conventi di Adro, Brescia, Verona e Trento, rendendo tangibile l'abbraccio dell'intera famiglia del Carmelo a questa cara sorella e madre, pietra nascosta ma fondante della nostra Provincia religiosa. Quante generazioni di frati ha accompagnato con la preghiera e ha visto crescere con gli anni!

Davvero da come si termina il viaggio terreno si capisce come si è vissuto: una morte santa non si improvvisa. Perciò siamo felici di concludere con una preghiera composta da suor Emmanuela, che lei stessa ci ha fatto leggere e che abbiamo trovato scritta nei suoi Breviari e nella sua Bibbia, segno che deve aver davvero accompagnato e plasmato la sua vita di monaca carmelitana, di sposa e di madre:

*"Vergine santa, ho bisogno di te!
Avvolgi la mia vita nel tuo "sì".
Dillo ancora per me, ripetilo con me:
"sì" a tutto quello che il Padre vuole,
come lo vuole, perché Lui lo vuole,
finché lo vuole.
Adesso. Fino in fondo. Con Te,
Maria: "Eccomi. Avvenga".
Sono tua, Vergine Madre!
Stringimi forte al tuo cuore, nel
caldo tuo grembo fondimi con Gesù.
Brucia le mie scorie nella
incandescenza della tua purezza.
Fammi nascere come pane buono.
Pane di Dio. Per tutti.
Ave, ave Maria!"*

Sì, cara sr. Emmanuela, la Madonna ti ha esaudita: pane buono e presenza di Dio per la nostra comunità e per tutti.

P.S.: di cuore ringraziamo quanti di voi ci hanno espresso la loro vicinanza e il loro cordoglio; primo fra tutti il sindaco, Adriano Pagani, e l'Amministrazione comunale.

**Carmelitane Scalze
Monastero «S. Giuseppe»**

Frassati, borghese tra i poveri.

Il suo messaggio più potente che mai

Riportiamo alcuni tratti della vita di Piergiorgio Frassati, spesa tra i poveri della sua città natale, Torino, nei primi anni del 1900 e canonizzato da Papa Leone domenica 7 settembre.

Pier Giorgio Frassati nacque a Torino il 6 aprile, sabato santo, del 1901. Alto, forte, pieno di vita, sempre gioioso e sorridente con una famiglia economicamente importante alle spalle.

La madre, pittrice, ha un carattere forte; il padre è senatore e ambasciatore d'Italia in Germania e fondatore della *Stampa* di Torino.

Morì il 4 luglio 1925, a soli 24 anni, stroncato da una fulminante meningite virale causata dalla poliomielite, probabilmente contratta facendo visita ai bisognosi che vivevano nei quartieri poveri della città.

È stato canonizzato domenica 7 settembre da Papa Leone.

Le sue giornate erano divise tra preghiera, aiuto ai bisognosi, studio e amici. Dopo la sua morte, i genitori appresero dagli amici del figlio, e da coloro che avevano ricevuto il suo aiuto, lo stile di vita di questo ragazzo che correva per le strade di Torino, sempre a piedi perché i soldi per il tram li offriva in elemosina, per comprare le medicine per le persone ammalate, donando anche i suoi indumenti per coloro che ne erano privi. I genitori lo rimproveravano spesso perché arrivava sempre tardi, essendo all'oscuro della vita caritativa del loro figlio.

Il giovane Pier Giorgio scelse di vivere la vocazione alla santità nello stato laicale perché questo stile di vita gli permetteva di condividere da vicino il mondo degli operai e dei poveri attraverso un'azione sociale in prima persona.

La contemporaneità di Piergiorgio

Dopo un secolo, il suo messaggio è più potente che mai. Sempre più persone lo hanno accolto come amico e compagno per la vita. La sua contemporaneità è straordinaria perché seppe vivere intensamente il tempo in cui era immerso. Il suo mondo, nel primo dopoguerra, era assai complicato, ma lui lo interpretò con una fede radicata e concreta, traducendo in opere il messaggio di Gesù, semplicemente e ininterrottamente.

I poveri erano la sua missione, la sua ragione di vita. Scrisse di "sentirsi povero come tutti i poveri". Li visitava, portava conforto e sostegno con opere di carità spesso nascoste. Era un ragazzo come tanti, non un modello irraggiungibile e la santità si è tradotta nella sua vita, compiuta in pienezza e vissuta alla luce dell'amore di Dio, restituito ai fratelli e alle sorelle.

Il suo esempio di vita e il suo messaggio è molto forte anche per noi oggi. Pier Giorgio era un giovane gioioso, ma consapevole dei drammi che attraversano molte vite. Scriveva: "Il dolore non è la tristezza"; chi spera può soffrire, e non smette di farlo per questo, ma neppure smette di sperare.

Lui è stato un giovane "libero e forte" che non ha avuto paura di manifestare la sua fede in ogni ambito della sua vita, senza risparmiarsi, nella convinzione che chi ha molto, molto deve donare.

Anche noi oggi accogliamo la sua testimonianza: siamo qui per altro, senza paura e senza riserve, sull'esempio di Frassati, facendo nostro il suo motto di vita: **"Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere"**.



**IL SUO
ESEMPIO DI
VITA E IL SUO
MESSAGGIO È
MOLTO FORTE
ANCHE
PER NOI OGGI**

RIFLESSIONI A MARGINE

Skin care, deodorante, spazzola e ciabatte

di don Loris

Questa estate, durante il CRE, nelle camminate, ai campi estivi, durante i giorni di riposo, ho focalizzato alcuni elementi che - con stupore - ho trovato comuni nei ragazzi e ragazze dei diversi contesti. Sono nate domande e riflessioni, che onestamente possono apparire un po' da "matusa", ma che non ho potuto fare a meno di considerare.

Ogni volta che partiamo per una attività, una gita oppure un campo, è di routine l'elenco (di fatto pensato per i genitori) di quanto è necessario portare con sé. Immane che i ragazzi trovino spazio nella valigia anche per quanto non è in elenco. E non sto parlando dello smartphone, degli auricolari o delle cuffie...

Ma tra i nostri ragazzi il primo oggetto è il deodorante. Sappiamo che fin dall'antichità ci siamo arrangiati nel trovare modi per toglierci da sotto il naso puzze insostenibili: olii, frutta, incensi, etc. da sempre provano a rendere vivibili luoghi puzzolenti. Quello che fatico a comprendere è che la "puzza" del nostro corpo,

che certo può infastidire noi e gli altri, spesso è l'effetto della nostra fatica. Non va certamente sbandierata, ma nemmeno rifiutata. Appare quasi come "un peccato" che non può essere mostrato. Voglia di essere presentabili, oppure paura del proprio corpo?

La spazzola - che ammetto potrebbe essermi utile - è il secondo elemento. Appena giunti alla meta, oppure prima di ripartire non può mancare una bella sistemata alla chioma. La necessità di questo attrezzo, non è molto differente da quella del deodorante. Vuoi mettere presentarsi davanti ad una mandria di mucche in disordine?

La prossima è sicuramente la scoperta di questa estate: la skin care. Non che non ne conoscessi l'esistenza e l'uso, ma mi ha stupito vedere come sia diventata una necessità anche per i ragazzi. Riuscivo a considerarla come un'urgenza con l'avanzare degli anni. Eppure oggi non si salta sotto le coperte senza skin care: anche in quinta elementare. Ma i nostri volti sono proprio così segnati dalla stanchezza, temiamo che il

nostro viso racconti troppo di noi?

L'ultimo elemento sono le ciabatte. Non le pantofole felpate della nonna, non le calde babbucce dell'inverno. Piuttosto quelle che negli anni '80-'90 avremmo usato solo per la piscina. Di plastica/gomma, tendenzialmente nere, magari griffate, a volte esagerate con del vaporoso pelo sintetico. Ecco, queste, devo dirlo, non le sopporto. Non le sopporto perché scomode, pericolose, inadatte a giocare, correre; ma soprattutto perché mi trasmettono l'idea che la vita sia un riposo continuo, come quando in casa, finalmente ti metti le ciabatte e riposi dopo una lunga giornata.

E quindi: cosa ne facciamo di tutto questo? Lasciamo questi elementi "fondamentali" nella nostra valigia, oppure la lasciamo vuota? Il vuoto non fa mai bene, forse è più utile insieme a una risata aiutare, e aiutarci a capire che l'essenza e il bello sta altrove, che ci sono elementi che non devono rubarci la possibilità di essere davvero e pienamente noi stessi.

AGOSTO-SETTEMBRE 2025



Campo Preado

Teveno 2025

Quest'estate, dal 28 luglio al 3 agosto, si è svolto il campo preado a Teveno, un piccolo paesino della Val di Scalve immerso nel verde, dove la natura regala pace, silenzio e panorami mozzafiato. I protagonisti sono stati i ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media, che hanno vissuto una settimana intensa e ricca di esperienze. Non sono mancate le camminate faticose, i giochi, le risate, i momenti di riflessione,

ma soprattutto le emozioni e i legami che si sono creati giorno dopo giorno. Abbiamo conosciuto la fatica ma anche la soddisfazione di essere arrivati in cima. È stato un tempo prezioso, lontano dalla frenesia quotidiana, dove ognuno ha potuto mettersi in gioco, conoscersi meglio e condividere momenti semplici ma profondi, che resteranno nel cuore di tutti. Un'esperienza che ci porteremo per sempre nel

cuore.
Un grazie speciale a don Loris, alle meravigliose cuoche Eleonora e Giulia, e a chi ha reso possibile questa bellissima esperienza. Teveno ci ha accolti con la sua tranquillità, ma siamo noi a essere tornati a casa più ricchi... di ricordi, sorrisi e nuove amicizie.
Le animatrici del campo
Martina, Gaia, Anna, Maria, Veronica, Aurora

Io voglio di +

Ponte di Legno 2025 – Adolescenti

Anche quest'anno aggiungiamo un tassello alle nostre esperienze nei campi adolescenti, un altro faldone, un altro gruppo Whatsapp, un'altra pagina di un viaggio. Il campo ado 2025, però, si distingue dagli altri perché abbiamo fatto una scelta di coraggio, cambiando rotta, dirigendoci in montagna, a Precasaglio, in Val Camonica.

Una scelta che ha lasciato di stucco anche i nostri ragazzi, abituati alla brezza marina e alla sabbia delle spiagge visitate negli anni. È stata una scelta consapevole, alla quale ci siamo dovuti adattare, un campo diverso dal solito, ma ben piantato su un tema, che ha coinvolto anche la nostra casa, "Tu che conosci il cielo", fondata in ricordo di un giovane come tanti, Samuele Bonetti, salito al Padre nel febbraio del 2004, a diciannove anni. Una casa in ricordo del suo sogno, del suo esserci per gli altri, della sua gioia di vivere e di condividere, di crescere e di sognare.

Anche noi abbiamo seguito la sua energia, proponendo

un film di coraggio, CODA: i segni del cuore. Come comunichiamo? Chi ci capisce? Come ci vediamo nel nostro quotidiano, nella nostra famiglia, nelle nostre relazioni? Siamo inclusi o ci sentiamo dei fantasmi? Che cosa di noi ci fa sentire parte del tutto? Che sogni vale la pena inseguire?

Siamo partiti ricordando alle famiglie che un campo con l'oratorio è un modo per essere una grande famiglia, perché volenti o nolenti, i momenti di solitudine sono assai rari. Abbiamo vissuto tanto tempo insieme, anche obbligati dalle necessità più banali, come dormire o fare la doccia. E poi lo abbiamo riempito con giochi organizzati e le attività, con le escursioni più o meno impervie, ma anche con le semplici chiacchiere, le battute, i pensieri condivisi. Abbiamo riso, pianto, abbiamo creato un nostro linguaggio e collezionato ricordi, che resteranno in noi e tra noi.

Abbiamo respirato il cambiamento, l'autonomia

e lo stare in mezzo al nulla, o meglio a diversi chilometri in discesa e poi salita, dal quotidiano caos cittadino. Siamo stati un gruppo, unito, legato, che si è lasciato sorprendere, anche da quell'alba che poi non è apparsa come ci aspettavamo.

Nel canto del mattino ripetevamo ***nella mia realtà, cerco verità, io voglio di più!*** La verità, qualcosa di estremamente difficile, ma anche di facile. C'è verità in un sorriso che nasce, c'è verità nel cogliere la bellezza, c'è verità in quel fare gruppo stando tutti insieme, senza che nessuno sia tagliato fuori. C'è stata verità in questo campo, nella nostra realtà, nel nostro essere una grande famiglia.

Come sempre, abbiamo chiuso un capitolo, ma il libro è ancora tutto da scrivere. Se volete di più, siamo qui, pronti per una nuova avventura!



La strada meno battuta

Gruppo Giovani CET 5 – Giubileo dei Giovani

"Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé." (Papa Francesco, Spes non confundit).

Come si racconta qualcosa che si è tenuto dentro per tanto tempo? Qualcosa di prezioso, che non si sa neanche definire? Forse proprio con un'occasione speciale, come il Giubileo dei Giovani.

Ci siamo fatti *pellegrini di speranza*, non solo con quello sguardo tenuto da dicembre in poi fisso su Roma, ma per arrivare fino a lì, per metterci i nostri stessi passi. Eppure, come tutti i pellegrinaggi, sono state necessarie alcune tappe, per prepararci, per metterci in forma, fuori come, e soprattutto, dentro.

La proposta per me è arrivata in punta di piedi con una locandina di un evento a cui, sfortunatamente, non potevo partecipare, ma la spinta è stata quella di provare lo stesso ad avvicinarmi in seguito. La veglia diocesana è stata un piccolo passo, ma a voltare pagina sono stati i nostri incontri. Dalla giustizia riparativa alla responsabilità di un uomo resa cieca dall'obbedienza, dalla visita ai luoghi della vita di Pier Giorgio Frassati alle confessioni comunitarie della CET o al pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Neve di Adro, per cimentarci in un laboratorio artistico.

La Speranza come filo conduttore, per capirla, per rivederla, per sentirla nostra.



Eppure questo anno, il primo anno del Gruppo Giovani della CET 5, per me è stato anche il segno di una speranza che fiorisce per l'anima.

Per me è quel posto dove, indipendentemente da chi sei, da dove vieni, da che impegno o ruolo hai nella tua parrocchia, sarai sempre accolto. È quel posto dove ciò che fuori sembra strano, passato, poco produttivo, come la vita oratoriale fatta alla nostra età, trova comprensione e costante speranza. È un luogo dove non ci si sente più soli, dove anche se si è un po' impacciati o imbarazzati, si trova sempre qualcuno con cui fare due parole, con cui mettere a confronto la propria realtà con le gioie e le fatiche che questa porta con sé, migliorarsi, trovare nuovi punti di vista, ricredersi. È un luogo che ha scelto la strada meno battuta, la scelta scomoda, la vita che conduce a Dio. È un luogo che non dimentica mai che siamo

in cammino con lui e verso di lui, dentro o fuori dall'anno santo. È un luogo che mette pace. È un luogo che mi sento di poter chiamare casa.

E come tutte le case che si rispettino, delle volte giungono degli ospiti, come gli amici e conoscenti, appartenenti ad altre fraternità e CET che si sono aggregati a noi per il Giubileo dei Giovani. Io ho fatto un breve salto a Roma, in tutta fretta, tra un campo e l'altro, per vivere gli ultimi giorni, dalla Veglia del sabato sera, alla Messa della domenica mattina. Un viaggio intenso, una tirata pazza, ma significativa. In un piccolo gruppo di tre persone, ci siamo ritrovati in mezzo a più di un milione di gente da tutto il mondo. Tutti erano lì, in quell'enorme campo usato nella GMG del 2000, scelto apposta da papa Giovanni Paolo II così da far sperimentare la fatica del farsi pellegrini, per vivere quel momento. Sono rimasta colpita del silenzio durante la



*Tu ci hai scelto dal mondo
perché portiamo frutto
Come fosse un incendio
Tu sarai insieme a noi
in ogni attimo per farci tuoi
(Incendio - Fraternità)*

Noi, germogli di vita, fatti per fiorire nel grande giardino della Provvidenza, possiamo dare frutto se seminati nel terreno giusto. Possiamo cadere in tanti altri terreni, ma se troviamo la terra fertile per noi e il fuoco che rinfranca e contagia il nostro spirito, non potremo che fiorire.

Veglia. Nello stesso posto dove fino a poco prima c'erano stati canti, parole, musica, davanti all'Eucaristia, in adorazione, c'era il silenzio più totale.

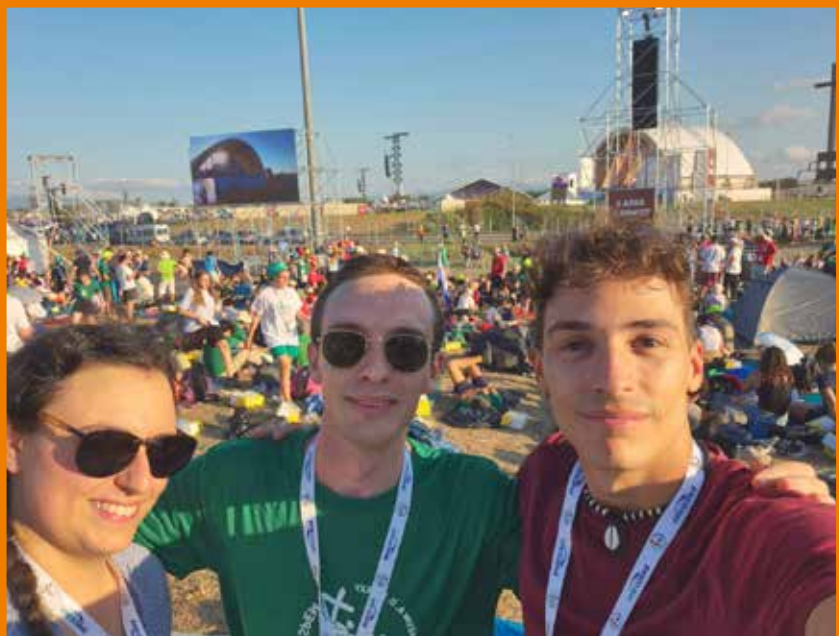
Robert Frost scriveva *"Due strade trovai nel bosco e io, | io scelsi quella meno battuta. | Ed è per questo che sono diverso."*

Molte persone direbbero che il mondo ha speranza perché un milione di giovani ha scelto e si è mosso da tutto il mondo per essere a Tor Vergata quella sera e a Roma in quei giorni.

Personalmente ci vedo molto di più. Non scegliamo la strada meno battuta per dimostrare qualcosa a qualcuno, ma perché quella strada chiama ognuno di noi.

"C'è una domanda importante nel nostro cuore, un bisogno di verità che non possiamo ignorare, che ci porta a chiederci: cos'è veramente la felicità? Qual è il vero gusto della vita? Cosa ci libera dagli stagni del non senso, della noia, della mediocrità? La pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo né da ciò che possediamo. È legata piuttosto a ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere."

Queste le parole di papa Leone XIV nell'omelia della messa di domenica 3 agosto. Tutti siamo chiamati alla verità, tutti alla vera felicità. La scelta di come raggiungerla è solo nostra. Quale delle due strade prenderemo?



Gruppo Giovani | CET5



@giovani_cet5



**vivere
l'oratorio**

Dopo la Cresima cosa c'è?

Spesso con la fine della catechesi si è propensi a pensare che non ci sia più nulla, dato che i sacramenti che potremmo definire "canonici" sono finiti. Ma non è così! Esiste un percorso lungo altri cinque anni, che, come la catechesi, è adesione libera, e che permette ai nostri ragazzi di continuare a camminare in mezzo alla comunità, di venire educati e crescere in essa. Ad accompagnare i ragazzi nel percorso c'è una squadra di educatori di età diverse, ma

tutti sintonizzati sullo stesso messaggio: fare del meglio per lasciare qualcosa di vero, bello e importante per i nostri ragazzi. Stiamo parlando del percorso adolescenti, che quest'anno inizierà il 7 ottobre. Ma prima, come si può vedere nella locandina qui a fianco, il don e gli educatori sono pronti ad accogliere tutti gli adolescenti, dalla prima alla quinta superiore, che hanno già partecipato o sono completamente estranei al percorso (quindi non solo i nuovi ado di prima superiore)

durante la serata del falò che si terrà martedì 23 settembre. Gli incontri, che seguiranno, saranno sempre di martedì sera dalle 20.30 alle 21.30. Una serata a settimana da ottobre ad aprile.

Per chi fosse già interessato sono disponibili sul portale Segresta le iscrizioni da consegnare in oratorio il 27 settembre dalle 15.30 alle 17 oppure ai relativi educatori durante gli incontri. Vi aspettiamo numerosi!

23 settembre

Falò adolescenti Inizio percorso Ado

Ogni percorso deve avere un inizio, un'occasione speciale per scaldare il cuore. Il percorso adolescenti del nostro oratorio si apre il 23 settembre, con la pizzata e il falò con giochi, attività e preghiera al Santuario per dare il via al percorso degli adolescenti per l'anno 2025-2026.

Per chi? Per tutti gli ado nati nel 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 che vogliono sognare e vivere occasione di incontro, divertimento, crescita. Compila il form che trovi qui sotto!
Ti aspettiamo!



Catechesi dei ragazzi e inizio anno pastorale



ISCRIZIONI ALLA CATECHESI

Compilando il modulo su
SEGRESTA.IT
e consegnandolo stampato
e firmato
sabato 27 settembre
dalle 15.30 alle 17.00 in oratorio

PELLEGRINAGGIO DI INIZIO

DOMENICA 12 OTTOBRE

Ore 10.00 ritrovo in oratorio e
partenza **a piedi** in direzione della
Chiesa di Tagliuno

Ore 11.30 messa nella Chiesa
Giubilare di Tagliuno
(chi non fa il cammino a piedi ci può
raggiungere in auto: è un momento
aperto a tutti)

A seguire pranzo al sacco presso
l'oratorio di Tagliuno

17-18-19 OTTOBRE

In questo fine settimana iniziano gli
incontri di catechesi a classi

IN FAMIGLIA

*"In famiglia" è la proposta di alcune
occasioni di incontro, scambio,
fraternità, formazione per genitori.*

9 novembre: incontro con J. Dotti

15 novembre: cena famiglie

11 gennaio: a Carobbio visita alla
casa famiglia di J. Dotti

1 febbraio: pomeriggio di don Bosco

28 marzo: cena famiglie

6 aprile: gita di pasquetta



HOBBISTI

CIRCO BUS
GIOCHI PER GRANDI E PICCOLI



SABATO
27 SETTEMBRE
DALLE ORE 19.00

TRA FIUME E STELLE

*Una notte di musica, sapori e giochi
sotto il cielo che saluta l'estate*



**LEGHE
LEGGERE**
cover band

ORE 21.00
LEGHE LEGGERE
COVER BAND

SPECIALITÀ



LASAGNE
SU PRENOTAZIONE 329/4216022



CHIRINGUITO
APERTO TUTTA SERA

FESTA DEL SANTUARIO DI CIVIDINO

Festa dell'Addolorata



Ricomincia il viaggio

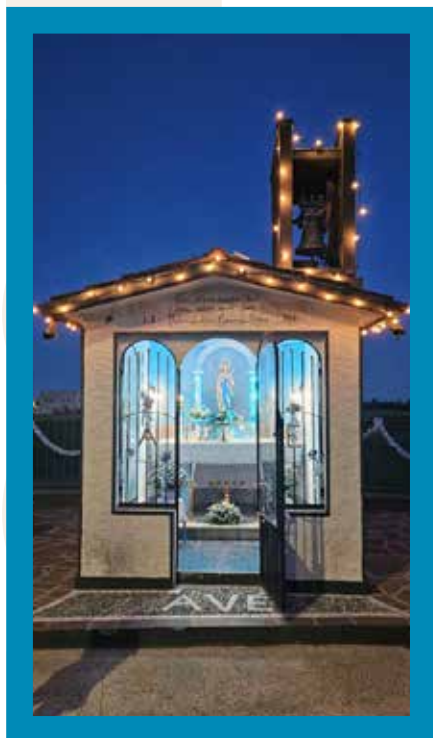
IL VIAGGIO COMINCIA LADDOVE IL RITMO DEL CUORE
SI ESPONE AL VENTO DELLE EMOZIONI... PRIMI GIORNI
DI INSERIMENTO PER I NOSTRI NUOVI PICCOLI ISCRITTI



“STAMMI VICINO CON CALMA E TRANQUILLITÀ.
I MIEI PASSI SONO INTRISI DI TIMORE E PAURA
DI ESSERE ABBANDONATO.
MA HO ANCHE TANTO DESIDERIO DI SCOPRIRE”



AUGURIAMO a TUTTI i
NOSTRI PICCOLI amici
UN MERAVIGLIOSO
INIZIO, RICCO DI SORRISI,
amicizia e TANTE
NUOVE SCOPERTE!



d'estate; abbiamo imparato la gioia del conoscerci e dello stare insieme grazie a questa chiesetta. Ricordando i nostri defunti, nella celebrazione, il pensiero non poteva che essere per loro, i nonni delle Cerche: la colonna portante delle nostre esistenze. Nel Vangelo letto, è stato usato il termine cupidigia e riflettendo, dopo la spiegazione data durante la predica, mi sono resa conto di quanto questo termine, rispecchi la nostra società anche se è una parola che praticamente non sentiamo mai. Ormai viviamo in un'epoca dove purtroppo la fanno da padrone l'ostentare la ricchezza con le cose materiali, la superficialità,

l'apparire. Credo che invece, la nostra vera ricchezza, sia poter vivere momenti come quelli di oggi. Il poter stare insieme a celebrare la messa in una domenica di sole e poi condividere una cena in leggerezza e compagnia seduti tutti insieme attorno ai tavoli. Essere davvero ricchi non sta nell'avere più cose materiali possibili ed inimmaginabili ma diventiamo ricchi quando possiamo vivere momenti preziosi come quelli di questa Domenica. In un mondo che corre e non si ferma mai, giornate come questa, ci permettono di poterci fermare e respirare a pieno la vita. Un grazie di cuore a chi ha reso possibile tutto questo.

> MADONNINA DELLE CERCHE

Domenica 3 agosto, ci siamo ritrovati come da tradizione per festeggiare la Madonnina delle Cerche. Come detto da don Loris durante la messa, la nostra chiesetta si trova sulla strada, e quella strada, quelle panchine ai lati della chiesetta, ne hanno vista passare di vita. La madonnina è sempre stata il nostro punto di ritrovo, specialmente durante le sere



> DOMENICA 7 SETTEMBRE FESTA DE LE CA'

La nostra parrocchia ha indubbiamente una devozione particolare verso Maria, la madre di Gesù. Il periodo estivo appare come una preparazione progressiva alla festa del Santuario.

Quindi dopo la madonnina delle Cerche, passando per la festa dell'Assunta, ci ritroviamo a pregare Maria in quella cappellina che da 63 anni segna ulteriormente il confine con Grumello del Monte.

Ci siamo ritrovati in via Moroni per rendere onore a questo luogo, sempre preparato e tenuto con tanto affetto, soprattutto pregando per chi abita in questa che una volta era una delle contrade della parrocchia. Ora vede nuovi abitanti, forse il nucleo storico con è così presente, ma non si manca di affidare la vita di ciascuno all'intercessione di Maria. Ringraziamo chi ha preparato il necessario e in particolare Riccardo e Bepi, lo storico custode, per la cura verso questo luogo simbolico della nostra comunità.

Rischiavano di annegare come l'amico: «Mi sono tuffato per aiutare»

Massimiliano Ghilardi, 53enne di Castelli Calepio, il 14 agosto aveva salvato uno degli amici di Samadou Guebrè, annegato a soli 21 anni nelle acque del fiume che separa Palazzolo da Cividino.

«Ho fatto quello che potevo fare». Massimiliano Ghilardi, 53 anni

di **Cividino di Castelli Calepio**, ricorda così il pomeriggio della vigilia di

Ferragosto, quando **si è buttato nelle acque dell'Oglio**, nei pressi della diga di Palazzolo, per riportare a riva uno dei tre amici che si erano trovati in difficoltà dopo essersi immersi nel fiume. Se per un 16enne e un 22enne di Seriate **l'intervento di Ghilardi e di altri passanti era stato provvidenziale**, per Samadou Guebrè, 21enne di Albano Sant'Alessandro, non c'era stato nulla da fare: il giovane originario del Burkina Faso era stato ripescato senza vita dai Vigili del fuoco cento metri più a valle e, proprio domenica 24



agosto, è stato sepolto nel paese natale dopo l'espatrio della salma.

«Ero al parco Metelli di Palazzolo con mia moglie, avevamo portato «Mia», la nostra Golden retriever, a rinfrescarsi in un punto del fiume dove l'acqua è bassa – racconta il 53enne –. Stavamo per tornare a casa quando **abbiamo sentito alcune grida**. In quella zona ci sono tanti ragazzi che fanno pic-nic lungo la riva del fiume o fanno il bagno: all'inizio ho pensato che stessero scherzando. Poi le urla sono aumentate e allora ho capito che c'era qualcuno in difficoltà».

(Chiara Balducci – *L'eco di Bergamo* – 25 agosto 2025)

Conosciamo Massi per la sua generosità, per la sua dedizione all'oratorio come volontario e per la sua bravura in cucina! E non avevamo dubbi del suo cuore! Tutta la comunità si complimenta con Massi per lo splendido gesto che ha compiuto!

La forza della preghiera

Nel mese di gennaio Papa Francesco aveva preparato il messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, che si celebrerà il prossimo 19 ottobre. In questa riflessione che è offerta a tutta la Chiesa, scrisse fra l'altro:

«Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria».

Queste parole acquistano un valore particolare alla luce della preziosa testimonianza di Chiara Yan, una giovane cinese che in aprile ha ricevuto il battesimo presso il Monastero delle Sorelle Clarisse di Bergamo. Attraverso la relazione di amicizia coltivata con le Sorelle, Chiara ha incontrato Gesù ... lei stessa lo racconta in prima persona:

Il mio cammino con Gesù è iniziato nel 2019, quando ho incontrato la mia madrina, suor Maria Elizabeth, all'Università in Città Alta. All'epoca frequentavamo entrambe un corso di italiano. Lei ricorda ancora la primissima domanda che le ho fatto: "Qual è la differenza tra cattolico e cristiano?".

Onestamente, non ricordo come

mi abbia risposto, ma qualsiasi cosa abbia detto deve aver mosso qualcosa in me, perché da allora ho iniziato a farle visita al monastero.

Dal 2019 in poi, ho fatto visita occasionalmente a suor Maria Elizabeth al monastero.

Durante quelle visite, ho iniziato a porle alcune domande sulla vita e su Dio.

Tuttavia, non ho mai pensato di fare lezioni o discussioni regolari con lei, nonostante mi avesse invitato diverse volte. Uno dei motivi principali della mia esitazione era il fatto di essere cresciuta in Cina senza alcuna formazione religiosa. La mia famiglia ed io siamo sempre stati cauti in materia di religione.

Allora, cosa mi ha spinto a intraprendere questo cammino?

Ho iniziato a viaggiare spesso in Italia per lavoro nel 2017 e mi sono trasferita qui nel 2018. Quei primi anni sono stati difficili per me, per molte ragioni. Mi sentivo costantemente stressata ed emotivamente instabile. Non riuscivo a godermi la vita, a prescindere da ciò che realizzavo. Avevo dimenticato come sorridere davvero e, soprattutto, non riuscivo a trovare la pace interiore.

A gennaio 2023, suor Maria Elizabeth mi ha chiesto di nuovo se volessi partecipare a un gruppo per giovani che il monastero stava organizzando, guidato da suor Anna Chiara e suor Chiara Gioia. Questa volta non ho detto di no.

Ma il gruppo alla fine è stato cancellato per qualche motivo (non ricordo perché).

In seguito, ho chiesto a suor Maria Elizabeth se doversi comunque andare a incontrare le sorelle, visto che il mio italiano era pessimo e il gruppo era stato cancellato.

Mi ha detto: "Sì, potresti comunque incontrare suor Anna Chiara".





Ed è così che ho iniziato questo cammino con suor Anna Chiara, suor Maria Elisabeth e il monastero.

Negli ultimi due anni, durante i miei incontri con sr. Anna Chiara e sr. Maria Elisabeth, mi sono posta tantissime domande sulla vita e su Dio. Alcune erano profonde, come:

- 1. Qual è lo scopo della vita?*
 - 2. Come dovremmo pensare alla morte?*
 - 3. Cos'è l'amore incondizionato?*
- Altre domande erano più pratiche e legate alla vita quotidiana:*
- 1. Possiamo divorziare? Se sì, in quali circostanze?*
 - 2. Come possiamo costruire una relazione duratura con il nostro partner?*
 - 3. Il denaro è una cosa negativa?*

Abbiamo inoltre trascorso più di un anno leggendo il Vangelo di Marco versetto per versetto.

Queste discussioni non mi hanno solo aperto il cuore e la mente, ma mi hanno anche offerto uno specchio su cui riflettere la mia vita e sui miei atteggiamenti. Col tempo, quasi senza rendermene conto, sono cambiata.

La mia famiglia, i miei amici, i miei colleghi e le sorelle del monastero se ne sono accorti. È emersa una nuova versione di me.

Sono diventata più positiva, più aperta al dialogo con gli altri e più grata per le persone e le cose della mia vita. Ho anche trovato gioia nell'aiutare e prendermi cura degli altri. Ora sorrido molto di più di prima. Anche se a volte mi sento ancora stressata quando la vita si fa dura, so che Dio, Gesù sono sempre con me.



Perché voglio seguire Gesù e ricevere il Battesimo? Le ragioni sono semplici.

Gesù è diventato una guida che mi aiuta ad avere i giusti atteggiamenti nella vita e ha donato un senso alla mia vita.

D'ora in poi spero di vivere la mia vita con la saggezza di Dio, di Gesù:

- *Nei momenti belli, sarò grata per tutte le benedizioni che riceverò.*
- *Nei momenti difficili, affronterò le sfide con un atteggiamento positivo e corretto.*
- *Sia che stia attraversando momenti belli o brutti, spero di ricordarmi sempre di tendere una mano a chi è nel bisogno, proprio come le sorelle hanno aiutato me.*

Non vogliamo aggiungere troppe parole a questo dono ricevuto ...

Ci ha colpito quanto le Sorelle Clarisse scrivono sul loro sito, presentando la loro comunità: "Pregare insieme è contagiare i fratelli della propria gioia di vivere".

In sintesi, ci sembra veramente quello che è avvenuto anche nella loro amicizia con Chiara, fino al punto di comunicare Cristo stesso, la sorgente della gioia.

Stimolati da questa esperienza, anche noi possiamo chiederci: "Stiamo pregando per qualcuno?".



Dal Centro Anziani di Cividino Quintano

Il 21 maggio 2025 partenza dal Centro Anziani di Cividino-Quintano con il pullman completo alla volta del lago d'Orta e Sacro monte in provincia di Novara per la gita annuale organizzata e offerta per i volontari.

A metà percorso, presso autogrill Pavesi, la nostra mitica colazione: con salumi, formaggi e acciughe bagnate con vino e bibite, non sono certo mancate le brioches per chi ama il dolce a colazione.

Arrivati alla cittadina di Orta ci aspettava la guida, molto carina e gentile. I trenini su gomma ci hanno portato verso la sommità del Sacro Monte di Orta che fa parte del gruppo dei nove Sacri Monti Alpini in Piemonte e Lombardia, considerati patrimonio dell'Umanità.

La visita iniziata nel grande parco naturale, dove sono state costruite le 20 cappelle che raffigurano episodi della vita e dei miracoli di San Francesco d'Assisi. All'interno delle cappelle si trovano gruppi di statue in terracotta dipinte a mano a grandezza naturale e numerosi affreschi raffiguranti episodi della vita del santo, che fanno da sfondo ai gruppi statuari.

Ritorno ad Orta sempre con i trenini.

Camminando per la via centrale siamo giunti al porto per imbarcarci sul traghetto che ci ha portato sull'isola di San Giulio.

Pranzo nell'unico ristorante dell'isola molto caratteristico e storico, sotto un porticato adiacente il lago, menù turistico del lago con specialità della zona.

Terminato il pranzo, breve visita al convento di clausura per un saluto ad una suora nativa di Grumello, lasciandole un biglietto di ossequi.

Ritorno ad Orta, accompagnati dalla guida, abbiamo visitato la parte centrale della cittadina caratterizzata da vie strette e particolari, poi intrapreso una pendenza molto importante camminando verso la chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta, dove ci ha illustrato la vita di San Carlo Borromeo. Risentirla nei luoghi dove il santo ha lasciato un segno del suo passaggio, è stato per me una lezione di storia particolare ed emotiva riportando la mia mente all'età scolastica, dove appresi la sua vita ... la storia ci è compagna per sempre.

Il ritorno è stato più veloce rispetto all'andata perché senza soste e facilitati nell'attraversamento della tangenziale in orario con meno traffico, fermandoci poi al centro anziani, su invito della presidente signora Loriella Baldelli, per consumare in compagnia quanto rimasto dalla colazione, invito ben accolto da tutti.

Al termine della bella giornata, la presidente ha salutato i partecipanti con un buon arrivederci alla prossima gita.

Certo di condividere con i partecipanti il mio ringraziamento al consiglio direttivo del centro anziani, con un augurio buon lavoro per l'attività futura. Un complimento particolare all'agenzia Sonia Viaggi per aver organizzato l'interessante e piacevole itinerario della gita.



DIVENTA NOSTRO PARTNER

DIAMO SPAZIO ALLA TUA AZIENDA

STAGIONE SPORTIVA 2025/2026

- SCUOLA CALCIO
- PRIMI CALCI A 5
- UNDER11 A 7
- GIOVANISSIMI A 7
- INFRASETTIMANALE A 7
- DILETTANTI A 11
- GINNASTICA ARTISTICA
- DANZA
- LIBERE-VOLLEY



OGNI SOCIETA' SPORTIVA, ANCHE LE PIU' VIRTUOSE,
NON POSSONO SOSTENERSI SOLO GRAZIE ALLE QUOTE,
MA E' NECESSARIO AVERE TANTI PICCOLI SPONSOR
CHE DIANO SOSTEGNO CONCRETO ALL'ATTIVITA'.
AVRAI LA POSSIBILITA' DI COMPARIRE OLTRE CHE SUI
NOSTRI CANALI SOCIAL FACEBOOK E INSTAGRAM,
SULLE NOSTRE BROCHURE E LOCANDINE.

PER INFO



3661924103



polisportivacividinoquintano@gmail.com



Troppa trap?



La musica trap è spesso al centro delle polemiche per testi crudi, sessisti e non è un caso che in un paese come l'Italia, dove negli ultimi 3 anni sono stati registrati oltre 300 femminicidi, le parole delle canzoni suonino ancora più disturbanti. È inevitabile interrogarsi: possiamo davvero accettare un racconto dell'amore e della vita che riduce le donne a oggetti, che normalizza il possesso, la rabbia, la violenza? È facile pensare che la risposta sia ovvia, ma a mio avviso c'è qualcosa in più da osservare.

Molti testi trap sono oggettivamente poveri, talvolta volgari, spesso costruiti su una visione tossica dei rapporti. Ma fermarsi qui significherebbe perdere un pezzo della storia. Perché la trap, al di là dei suoi limiti, è anche la colonna sonora di un passaggio cruciale: l'adolescenza.

Ogni generazione ha avuto la sua musica "scomoda". I genitori di ieri guardavano con sospetto i Beatles, considerati scandalosi; poi fu il turno del rock duro, del punk, del grunge, dell'hip hop. Sempre le stesse accuse: linguaggio povero, musica rumorosa, modelli sbagliati. Eppure, quella musica parlava la lingua dei giovani, dava loro un codice di appartenenza, un modo per dire "noi non siamo come voi". La trap oggi fa esattamente questo.

I ragazzi che l'ascoltano cercano ribellione, identità, appartenenza. Trovano in quei beat ipnotici e nei ritornelli martellanti un linguaggio semplice, diretto, senza filtri. È una povertà coerente con l'adolescenza: un'età fatta di eccessi, di affermazioni brusche, di fratture con il mondo adulto. E proprio questa immediatezza la rende potente: non bella né raffinata, ma autentica.

Certo, il problema rimane: quando il linguaggio si fa violento e sessista, si rischia di rafforzare visioni distorte dell'amore e delle relazioni. Qui non possiamo essere indulgenti. La libertà di espressione degli artisti non può tradursi nell'alimentare stereotipi pericolosi, specie in un paese che vive una vera emergenza di violenza di genere. Se sei un sedicenne arrabbiato che vive nel disagio, la brutalità può avere un senso come sfogo. Ma se sei un artista affermato, consapevole del tuo pubblico

e del mercato che ti sostiene, hai una responsabilità.

E allora, forse, la chiave è distinguere. La trap va capita come linguaggio adolescenziale, non liquidata come "non musica", ma allo stesso tempo va preteso che chi ne vive professionalmente sappia fare i conti con il proprio ruolo sociale. I ragazzi hanno bisogno di codici di ribellione, ma non di modelli che normalizzino la violenza.

In fondo, la trap ci mette davanti a uno specchio: ci mostra un mondo che preferiremmo ignorare, fatto di rabbia, frustrazione, disillusione. Possiamo scegliere se giudicarlo solo come l'ennesimo degrado pseudo-artistico o se ascoltarlo come segnale di un disagio reale.

Forse il compito degli adulti è proprio questo: non censurare la voce disturbante della trap, ma aiutarla a trasformarsi in qualcos'altro.

DD+



ORATORIO

Buste oratorio	€ 350,00
Offerta per Agnese Cuniberzi.....	€ 500,00
Campo sportivo	€ 3.920,00
Uso aule oratorio	€ 80,00
N.N.	€ 100,00
Magnetoterapia	€ 140,00
Festa delle Cerche	€ 350,00
Totale	€ 5.440,00

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 4.153,54
Candele	€ 353,79
Funerali.....	€ 850,00
Offerta per materiali.....	€ 100,00
Dagli alpini	€ 150,00
In ricordo di Agnese Cunuberzi ..	€ 220,00
Dagli ammalati	€ 370,00
N.N.	€ 50,00
Famiglie di via Don Brumana.....	€ 300,00
Matrimonio.....	€ 200,00
Totale	€ 6.747,33

Calendario settembre-ottobre 2025

SETTEMBRE

- 21 Ore 16.00 a Tagliuno «Manifestazione della Speranza» per tutta la CET con il Vescovo Francesco**
- 23 Ore 19.00 pizzata e falò inizio percorso adolescenti al santuario**
- 26 Ore 19.00 pizzata e premiazione chierichetti**
- 27 Ore 15.00 all'Istituto Palazzolo a Grumello - Giubileo dei Malati della CET**
- Ore 15.30 in oratorio – iscrizioni catechesi dei ragazzi**
- 28 Ore 15.00 messa per gli ammalati con unzione al Santuario**
- 29 Ore 16.30 preghiera e benedizione ragazzi al Santuario**
- Ore 19.00 messa al Santuario**
- 30 FESTA DI N.S. DI CIVIDINO**
- Ore 7.00 messa**
- Ore 9.00 messa**
- Ore 10.30 messa presieduta da Mons. Davide Pelucchi**
- Ore 16.30 rosario e benedizione**
- Ore 17.00 messa**
- Ore 19.00 messa**

OTTOBRE

- 2 Ore 20.45 redazione bollettino**
- 4 Dalle 8.30 alle 10.30 adorazione e confessioni**
- 5 Ore 10.00 messa in parrocchiale per 60° AVIS**
- Ore 11.30 battesimi**
- 7 Ore 20.30 inizio incontri adolescenti**
- 12 Ore 10.00 pellegrinaggio di inizio anno alla chiesa giubilare di Tagliuno per tutti**
- 15 Ore 20.00 Ufficio comunitario**
- Ore 20.45 riunione catechiste**
- 16-17-18-19 Pellegrinaggio giubilare delle parrocchie di Cividino e Tagliuno a Roma**
- 19 Giornata Missionaria Mondiale**
- 23 Visita ammalati**
- 24 Visita ammalati**
- 26 Dalle 14.30 in oratorio – Castagnata**
- Dalle 14.00 a Tagliuno – Giubileo della comunità scolastica della CET**

PARROCCHIE DELLA FRATERNITA' DELLA VALCALEPIO



PERCORSI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO 2026

GRUMELLO d/M

il SABATO sera
alle 20.30

Referenti:

*don Massimo Fratus
don Cristoforo Vescovi
don Roberto Gallizioli*

PRIMO INCONTRO

Sabato 24 gennaio 2026

Informazioni:

grumellodelmonte@diocesibg.it

Iscrizioni il

*10 e 17 gennaio 2026
dalle 16 alle 18 in casa
parrocchiale di Grumello*

TAGLIUNO

il GIOVEDÌ sera
alle 20.30

Referenti:

*don Cristiano Pedrini
don Fabrizio Rigamonti
don Loris Fumagalli*

PRIMO INCONTRO

Giovedì 22 gennaio 2026

Informazioni:

cristianopedrini@gmail.com

Iscrizioni il

*10 gennaio 2026 dalle
16 alle 18 in oratorio di Tagliuno*

Battesimi

Alessandro Sonzogni

nato il 5/05/2025

*di Stefano Sonzogni
e Monica Fenaroli*

Battezzato il 7/09/2025

Madrina: *Elena Sonzogni*

Viola Curnis

nata il 27/05/2025

*di Erick Curnis
e Laura Marenzi*

Battezzata il 7/09/2025

Padrino: *Luca Marenzi*

Madrina: *Denise Curnis*

Alex Novali

nato il 18/05/2025

*di Daniele Novali
e Sara Brevi*

Battezzato il 7/09/2025

Padrino: *Filippo Brevi*

Federico Rubagotti

nato il 17/03/2024

*di Claudio Rubagotti
e Laura Fogazzi*

Battezzato il 7/09/2025

Padrino: *Stefano Fogazzi*

Madrina: *Barbara Rubagotti*

Defunti



Franca Maccarana
ved. Foresti
anni 89
il 28 luglio



Luigino Mongodi
anni 87
il 29 luglio



Suor Emmanuela
della S. Chiesa
(Antonia Benciolini)
- Carmelitana
anni 87
il 29 luglio



Adriano Finazzi
anni 72
il 14 agosto



Anna Rizzi
in Bonassi
anni 86
il 27 agosto



Gian Pietro Rizzi
anni 81
il 15 settembre

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



Giovanni Marenzi
29.9.1988



Mario Plebani
4.9.1991



Omar Mazzotti
21.9.2003



Marina Fratus
14.8.2003



Faustino Raccagni
22.8.2012



Maria Aida Metelli
6.8.2015



Silvano Abondio
16.9.2015



Adelina Calissi
22.9.2018



Luigina Calissi
14.9.2020



Battista Plebani
3.9.2022



Angelo Campa
12.9.2022



Pietro Ferrari
23.9.2023



BIRRA D'IMPORTAZIONE
FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA I VINI SFUSI DI QUALITÀ
CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG)
Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203
Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vranesibirra.com
vranesi@alice.it
www.vranesibirra.com



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

Via Cadorna 4
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.732244



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com



Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it



di Metelli Roberto & C. s.n.c.

IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE

CIVIDINO (BG)
Via Flli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com



del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via S. Francesco - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO



Controlli optometrici
Lenti a contatto
Lenti oftalmiche

Montature da vista per
adulti e bambini
Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



B OTTONIFICIO

TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it



CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00



Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO
Tel. 030.731549
ediltransportsrls@gmail.com



IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino

QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
croPELLISTEFANO@lamiapcc.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



Quintano (BG)
Via Conciliazione 48
☎ ☎ 351 6735422
☎ 347 7915903

giuly pizza ristorante e pizzeria
giuly_pizza



Osteria Cantina
Bellini

Cividino (BG) - Via della Repubblica 22
tel. 035.19834633
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it



Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com



Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinato (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)
Casa del Commiato: via Romana 16/A
25036 Palazzolo s/O (BS)
Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefrifoglia@legallmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it



PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredos.it

IMPRESA EDILE
F.LLI BETTONI
s.n.c.

Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615



ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY

Telefono 030 34 51 652
Cellulare 335 58 05 997
traffico@zinesi.it
amministrazione@zinesi.it
zinesi@pec.it